

Data: 03.08.2026 Pag.: 10
 Size: 818 cm2 AVE: € 63804.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori: 132000



Il turismo

Troppo caldo

e nodo infrastrutture

Italia sotto stress

Con tre-quattro gradi in più rispetto al periodo pre industriale si potrebbe avere una riduzione fino all'8-9% della domanda turistica entro il 2050 pari a un punto di Pil. I primi segnali di uno spostamento verso i Paesi del Nord

«Con uno scenario di cambiamento climatico attorno ai 3,5 – 4 gradi in più rispetto al periodo pre-industriale, si potrebbe avere fino a una riduzione dell'8-9% della domanda turistica in Italia entro il 2050. Una perdita di oltre punto

percentuale di Pil». Francesco Bosello è principal scientist presso il Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (Cmcc) e Professore di economia dell'ambiente presso il Dipartimento di Scienze Ambientali, Informatica e Statistica dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Da quasi 20 anni studia i possibili impatti

Data: 03.08.2026 Pag.: 10
 Size: 818 cm2 AVE: € 63804.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori: 132000



della crisi climatica sulle attività economiche in Italia, e tra queste il turismo. «Quando ho iniziato, il “comfort termico” era solo una delle componenti per la scelta di una vacanza. Si veniva in Italia per godersi il clima mediterraneo e per le bellezze del nostro Paese. Ora invece sta diventando predominante la fuga dal caldo».

Se ne è accorta anche la stampa internazionale: *Cnn*, *New York Times*, *Financial Times*, hanno dedicato servizi alle “nuove rotte turistiche” dopo le quattro ondate di calore consecutive che hanno investito la Francia, la Spagna e il Bacino del Mediterraneo. Il quotidiano newyorkese giorni fa ha titolato: «I viaggiatori dovrebbero rinunciare all'estate in Europa occidentale?». Il giornale dei City londinese ha invece raccontato il boom di prenotazioni verso destinazioni decisamente più fresche: «Secondo l'agenzia di viaggi online Trivago, pur restando le soleggiate nazioni del Mediterraneo le mete di vacanza più gettonate dai britannici, le prenotazioni nel Regno Unito per luglio e agosto sono aumentate del 55% su base annua per la Norvegia, del 57% per la Svezia e del 29% per la Danimarca». Johannes Thomas, ceo di Trivago, ha commentato: «Non siamo ancora al disegno di una nuova mappa dei viaggi estivi in Europa, ma i confini si stanno certamente spostando». La previsione è che le destinazioni con climi più freschi continueranno a guadagnare terreno man mano che le anomalie climatiche «diventeranno la norma».

Già nel 2024 il Cmcc aveva pubblicato uno studio specifico sull'impatto del clima sul turismo nelle principali città italiane. «Aree come la Laguna Veneta, Milano e la Sardegna subiranno perdite sistematiche anche quando si considerano scenari ottimistici come l'RCP2.6 (1,5° C-2° C in più rispetto ai livelli preindustriali, ndr).... In base alla località, anche solo un punto percentuale di perdita nella qualità dovuta al cambiamento climatico può portare a un adattamento forzato dell'offerta. A Roma, questo porterebbe a una perdita di centinaia di milioni di euro all'anno nel 2050». «I turisti cambiano destinazione cercandone di più fresche», spiega il professor Bosello. «Si spostano dal Sud verso il Nord Europa. Oppure, nello stesso Paese, preferiscono mete più alte, la montagna invece che il mare. O ancora, si cambia periodo: invece di andare d'estate si va in autunno e in inverno. Ma ciascuna di queste strategie comporta costi per gli operatori del settore». Il nostro turismo, per esempio, si regge sulle città d'arte e sulle località balneari: difficile che una migrazione verso Alpi e Appennini possa compensare il business perduto.

Luca Fraioli

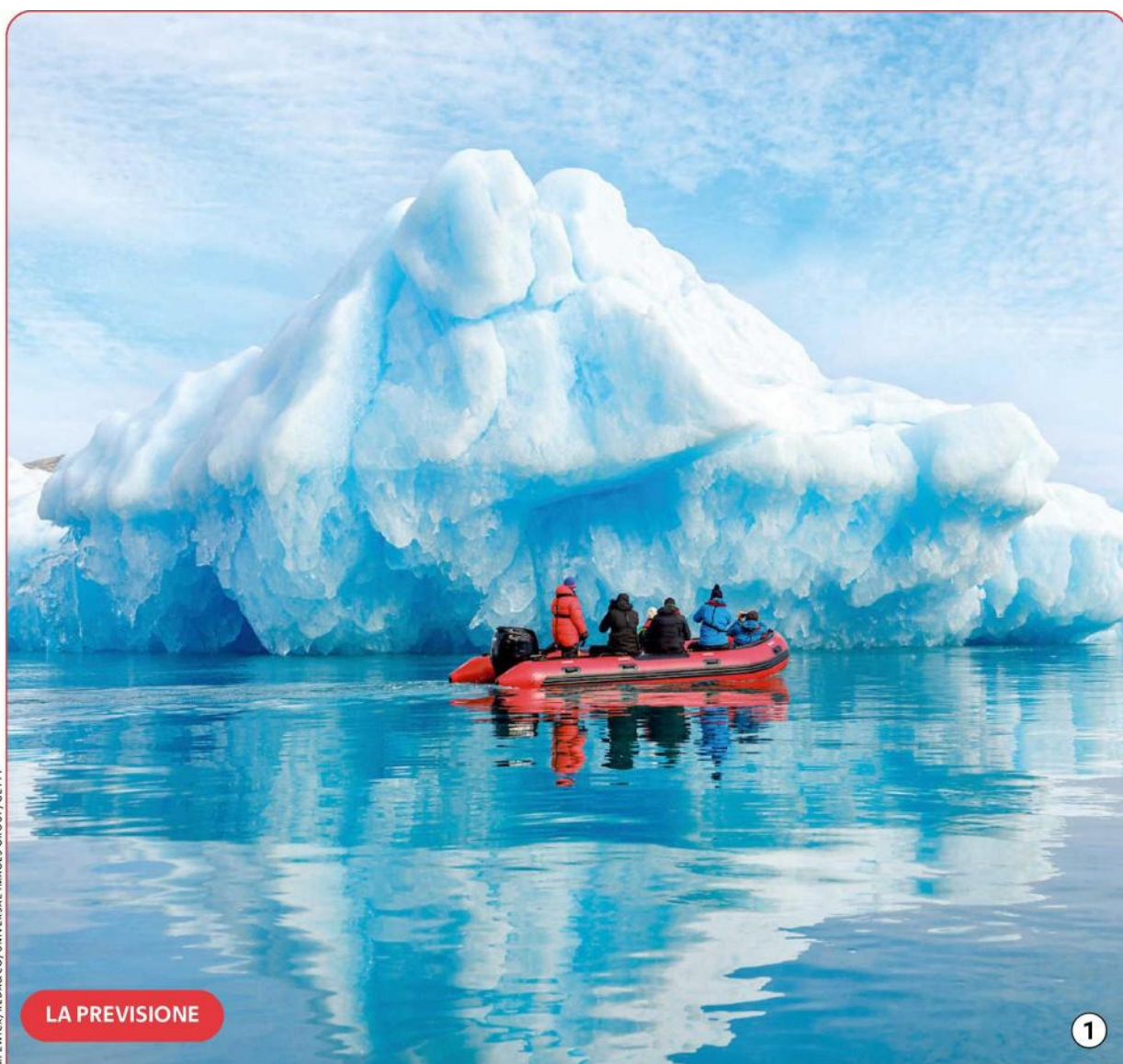
«E anche una diversa calendarizzazione delle ferie comporterebbe un riassetto delle attività produttive, non solo del comparto turistico», aggiunge Bosello.

A tutto questo si aggiunge il problema delle infrastrutture e della loro vulnerabilità al clima. «Il turismo fa affidamento su strade, ferrovie, aerei, collegamenti... Uno degli aspetti del cambiamento climatico è quello di aumentare lo stress su questa rete: allagamenti, piogge superintense, innalzamento dei livelli del mare, erosione costiera hanno un effetto meccanico sulle infrastrutture», fa notare il docente di Ca' Foscari. Il turismo italiano si sta attrezzando per affrontare i cambiamenti e la competizione di aree più “fresche”? «Gli operatori del comparto sono bravi, sanno cosa devono fare per diversificare e destagionalizzare», risponde Bosello. «Manca però una risposta a livello più alto, basti pensare al dissesto idrogeologico, contro il quale è stato fatto pochissimo. Dal punto di vista del clima, purtroppo ormai la situazione attuale è la nuova normalità: dovremmo cercare almeno di non far peggiorare le cose, rinunciando ai combustibili fossili e puntando sulle rinnovabili. E poi andrebbero aiutati gli operatori turistici nel mettere in atto una transizione».

FUGA DAI FONDI USA PER I CRITERI ESG

Per quanto tempo i grandi investitori possono ignorare il rischio climatico? Se lo è chiesto alla vigilia della quarta ondata di calore consecutiva in Europa il *Financial Times*. E per tutta risposta ha fatto notare come alcuni fondi stiano ritirando miliardi affidati a gestori (perlopiù statunitensi) che si stanno disimpegnando dalle politiche di sostenibilità ambientale per affidarli a operatori europei. Il caso scuola è quello di Amundi, società di gestione patrimoniale francese: il fondo britannico Nesta Trust le ha affidato i suoi investimenti dopo aver ritirato il mandato al gestore Usa Northern Trust «per garantire che i nostri patrimoni supportino l'azione per il clima». Già l'anno scorso Amundi era stata protagonista di una vicenda simile: il People's Pension Fund, uno dei più grandi del Regno Unito, le affidò 28 miliardi di sterline dopo averli ritirati da State Street, società di gestione patrimoniale statunitense in disimpegno dai criteri Esg.

Data: 03.08.2026 Pag.: 10
Size: 818 cm2 AVE: € 63804.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori: 132000



M. ZWICK/REDA&CO/UNIVERSAL IMAGES GROUP/GETTY

LA PREVISIONE

1

① Si registra
un aumento
delle vacanze
nei Paesi
del Nord Europa
Un effetto delle
ondate di calore
anomalo nel
Mediterraneo